

Episode 109

Introduction

Benedetta: Oggi è il 12 febbraio 2015. Benvenuti a una nuova puntata di News in Slow Italian!

Emanuele: Ciao, Benedetta! Un saluto a tutti i nostri ascoltatori!

Benedetta: Ciao, Emanuele! Oggi, nella prima parte del nostro programma, parleremo del fallito accordo sulla crisi ucraina. Commenteremo inoltre lo scandalo che ha coinvolto la filiale svizzera del gruppo bancario HSBC, la quale è accusata di aver aiutato alcuni facoltosi clienti ad evadere le tasse. Più avanti nel corso della trasmissione ci soffermeremo su una recente sentenza della Corte suprema del Canada, nella quale si legalizza il suicidio assistito. E, infine, commenteremo il recente annuncio di Jon Stewart, che ha detto di voler lasciare il *Daily Show* entro la fine di quest'anno.

Emanuele: Dunque, Jon Stewart non condurrà più il Daily Show. Il suo umorismo mi mancherà moltissimo. Pensa che seguo il suo show sin dai tempi della scuola. Ma quanti anni sono che Stewart conduce il programma?

Benedetta: Più di 16. E... sono d'accordo con te... Stewart è una voce brillante e unica nel suo genere. Immagino comunque che la sua partenza non coincida con la fine del programma.

Emanuele: Beh, questo mi consola un po'! Comunque mi chiedo perché Stewart abbia preso questa decisione.

Benedetta: Ne parleremo tra un attimo. Ma ora continuiamo a presentare la puntata di oggi. La seconda parte del nostro programma sarà dedicata, come sempre, alla lingua e alla cultura italiana. Nella lezione grammaticale di questa settimana passeremo in rassegna le funzioni del congiuntivo passato. Concluderemo infine la trasmissione con il segmento dedicato alle espressioni idiomatiche. La locuzione che abbiamo scelto di esplorare oggi è: Essere/Andare nel pallone.

Emanuele: Perfetto, Benedetta! Siamo pronti per cominciare?

Benedetta: Non potremmo essere più pronti di così, Emanuele! In alto il sipario!

News 1: I leader dell'Occidente non trovano un accordo sull'invio di armi all'Ucraina

La settimana scorsa, il cancelliere tedesco Angela Merkel e il presidente francese François Hollande si sono recati in Russia per discutere un piano di pace per porre fine al conflitto nell'Ucraina orientale. I due leader hanno avuto un colloquio di cinque ore al Cremlino con il presidente russo, Vladimir Putin, ma l'incontro non ha prodotto nessun accordo. La nuova iniziativa diplomatica giunge in seguito alla ripresa dei combattimenti fra le truppe governative e i ribelli filo-russi nella regione di Donetsk.

Lunedì scorso, dopo un colloquio con il cancelliere tedesco, il presidente Barack Obama ha detto che gli Stati Uniti stanno prendendo in considerazione la possibilità di inviare armi all'Ucraina. Gli Stati Uniti non possono "rimanere immobili" e permettere alla Russia di ridisegnare i confini dell'Europa, ha detto

Obama. Merkel, tuttavia, ha espresso la propria ferma opposizione all'idea di inviare armi letali al governo ucraino.

- Emanuele:** Io non riesco a credere che la Russia continui a negare l'invio di truppe e armi ai separatisti ucraini. Le prove di un diretto coinvolgimento militare russo abbondano.
- Benedetta:** Di fatto, è per questo che i separatisti filo-russi stanno guadagnando terreno nella lotta contro le truppe governative ucraine. Comunque... gran parte dell'equipaggiamento in dotazione all'esercito ucraino è di fabbricazione russa. Davvero l'esercito ucraino ha bisogno di armi più sofisticate?
- Emanuele:** Sì, è vero, l'esercito ucraino usa armi di fabbricazione russa... ma si tratta di dispositivi piuttosto obsoleti. La Russia, invece, sta testando nell'Ucraina orientale il suo nuovo potenziale militare.
- Benedetta:** Ti prego, continua!
- Emanuele:** Beh, vedi, la Russia era scesa in guerra per l'ultima volta nel 2008, durante il conflitto armato con la Georgia... e, in quell'occasione, era apparso evidente quanto il suo esercito fosse obsoleto. Ma, da allora, la Russia si è dedicata a riarmare, riequipaggiare e riaddestrare le proprie forze militari.
- Benedetta:** E ora vediamo i risultati di questo impegno nell'Ucraina orientale, vero?
- Emanuele:** Sì! La Russia sta ora utilizzando droni e armi elettroniche per realizzare operazioni di sorveglianza e targeting. L'esercito ucraino, invece, non ha attraversato un simile processo di modernizzazione intensiva.
- Benedetta:** E ora ne paga il prezzo...
- Emanuele:** Senza dubbio! Le forze ucraine non possono contare su sistemi di comunicazione sicuri e fanno fatica a tenere il passo con i carri armati che arrivano dalla Russia.
- Benedetta:** Un notevole svantaggio! Ora capisco perché Washington vuole inviare armi a Kiev.
- Emanuele:** Sì, ma, allo stesso tempo, una decisione di questo tipo offrirebbe alla Russia la possibilità di testare le proprie forze armate in un confronto diretto con la NATO.

News 2: Il gruppo bancario HSBC ha aiutato i propri clienti a evadere le tasse

Un rapporto diffuso dal Consorzio internazionale dei giornalisti investigativi e altre organizzazioni di stampa rivela che la filiale svizzera della banca privata HSBC avrebbe aiutato diversi narcotrafficienti, trafficanti di armi e numerosi personaggi famosi ad occultare milioni di dollari alle autorità fiscali. Il rapporto, che si avvale di una serie di informazioni provenienti da documenti riservati, è stato pubblicato lo scorso lunedì e rivela che la banca avrebbe offerto la propria assistenza a numerosi ricchi clienti in tutto il mondo al fine di aiutarli a evadere le tasse.

Nel 2007 un informatore, Herve Falciani, aveva divulgato dettagli sui conti di 106.000 clienti della HSBC, residenti in 203 paesi. Il governo francese ricevette il dossier nel 2010, trasmettendolo poi alle autorità fiscali di tutto il mondo. Ad entrare in possesso del dossier, contenente migliaia di pagine, fu anche il quotidiano francese *Le Monde*, che ne condivise il contenuto con oltre 50 organi informativi nella speranza di svolgere un'indagine congiunta.

Secondo il rapporto, circa 7.600 miliardi di dollari sarebbero attualmente nascosti nei paradisi fiscali

d'oltremare, privando le autorità governative di ben 200 miliardi di dollari all'anno in termini di entrate fiscali. La HSBC è attualmente oggetto di indagini penali negli Stati Uniti, in Francia, in Belgio e in Argentina, ma non nel Regno Unito, dove si trova la sede centrale della banca.

Emanuele: Ma... alcuni dettagli relativi a queste operazioni investigative erano già stati resi pubblici, non è così? Ho l'impressione di avere già sentito questa storia.

Benedetta: Sì, nel 2012 la HSBC era stata multata dal governo degli Stati Uniti per avere consentito ad alcuni cartelli della droga messicani di utilizzare le sue filiali a fini di riciclaggio.

Emanuele: Attraverso dei conti offshore?

Benedetta: Sì.

Emanuele: Beh, i conti offshore non sono illegali, ma è vero che molte persone li usano per nascondere denaro alle autorità fiscali.

Benedetta: Sì, ma la HSBC non si limitava a ignorare l'evasione fiscale. In alcuni casi, i funzionari della banca hanno infranto la legge aiutando attivamente i propri clienti! La banca, ad esempio, aveva messo a disposizione di alcuni clienti appartenenti ad una famiglia molto ricca una carta di credito straniera per consentire loro di ritirare il proprio denaro non dichiarato anche all'estero.

Emanuele: Certo! I funzionari sapevano bene che la gente si rivolgeva a loro per eludere i propri obblighi fiscali. Alla trasparenza fiscale hanno preferito il profitto. Benedetta, tutta questa situazione mi fa arrabbiare parecchio!

Benedetta: È un comportamento vergognoso da parte di una banca. Chi lavora con impegno e paga le tasse dovrebbe essere furioso con questi ricchi privilegiati che eludono il fisco e anche con le banche che li assistono... e pure con le autorità governative, che sembrano non voler adottare misure severe contro l'evasione fiscale.

News 3: Il Canada legalizza il suicidio assistito

La Corte suprema del Canada ha deciso di abrogare una legge attualmente vigente nel paese, risalente al 1993, che vieta il suicidio assistito. Lo scorso 6 febbraio la Corte suprema ha stabilito all'unanimità che i medici possono aiutare i loro pazienti affetti da gravi e incurabili patologie a porre fine alla propria esistenza.

Il caso era stato sollevato dall'Associazione per le libertà civili della British Columbia a nome di due donne affette da malattie degenerative. Secondo la sentenza della Corte, la normativa attuale nega alle persone il diritto di prendere importanti decisioni "in tema di integrità fisica e cure mediche". La decisione della Corte circoscrive il suicidio assistito dal medico ad alcune categorie specifiche. I malati devono essere adulti capaci di intendere e di volere e devono acconsentire in forma inequivocabile a porre fine alla propria vita. Inoltre, devono essere persone affette da una patologia incurabile, anche se non necessariamente terminale, che provoca una "sofferenza persistente e intollerabile".

La Corte ha deciso di sospendere l'entrata in vigore della riforma per 12 mesi. Il governo ha quindi un anno per riscrivere la normativa sul suicidio assistito attualmente vigente. Il suicidio assistito è legale in diversi paesi europei, e in alcuni stati americani.

- Emanuele:** Immagino che il Canada sia estremamente diviso in questo momento. Le leggi sull'eutanasia rappresentano un tema molto delicato.
- Benedetta:** Senza dubbio! Le organizzazioni religiose sono contrarie all'annullamento dell'attuale divieto, mentre molti gruppi per i diritti civili vedono la sentenza della Corte come un motivo per festeggiare.
- Emanuele:** In un certo senso, capisco coloro che sollevano obiezioni di tipo etico... ma capisco anche la posizione di coloro che vedono la morte assistita come un diritto umano fondamentale.
- Benedetta:** In ogni caso, al di là di quello che ognuno di noi pensa che sia moralmente giusto, è necessario considerare le implicazioni della legalizzazione del suicidio assistito ad un livello più generale.
- Emanuele:** Che cosa intendi dire, Benedetta?
- Benedetta:** Diciamo che il suicidio assistito può essere considerato come un servizio medico che, nel caso di alcuni individui, pone fine a sofferenze intollerabili. È in questo modo che viene visto in Svizzera, ad esempio. Tuttavia questa pratica ha dato vita a una sorta di "turismo del suicidio" in tutta Europa.
- Emanuele:** ... Capisco. Negli Stati Uniti, analogamente, la normativa varia da stato a stato. Immagino quindi che una persona che voglia sottoporsi a questo trattamento possa recarsi in uno stato dove la pratica è legale... vero?
- Benedetta:** Sì. L'anno scorso c'è stato un caso che ha riacceso il dibattito. Ed ora un gruppo di medici e malati terminali sta chiedendo ai tribunali dello stato di New York di legalizzare il suicidio assistito.
- Emanuele:** È una questione estremamente complessa. Mi vengono in mente molte domande... ma suppongo che non ci siano risposte semplici.

News 4: Jon Stewart lascia il *Daily Show*

Lo scorso martedì Jon Stewart ha comunicato al pubblico la sua decisione di lasciare il *Daily Show* entro la fine dell'anno, cioè allo scadere del suo contratto. Stewart si trova alla guida del telegiornale satirico in onda su Comedy Central da ben 16 anni, e nel corso della sua carriera ha vinto 19 Emmy Awards.

Jon Stewart aveva iniziato la propria carriera come cabarettista, ed era poi passato alla televisione. Nei primi anni Novanta condusse per MTV il talk show *The Jon Stewart Show*, al quale fece seguito il programma *You Wrote It, You Watch It*. Stewart ha inoltre diretto un film come regista e ha partecipato a diversi progetti cinematografici nel ruolo di attore. Nel 1999, ha assunto la guida del *Daily Show*, ottenendo un costante successo di pubblico e il consenso della critica.

- Emanuele:** Autore satirico, scrittore, produttore, regista, conduttore televisivo, attore, analista dei media e cabarettista. Io sentirò molto la sua mancanza!
- Benedetta:** Ma dai che dici, Emanuele? Jon Stewart ha detto solo di voler lasciare il suo show!

- Emanuele:** Ma il *Daily Show* era una voce unica nel panorama televisivo. Il programma era diventato un fenomeno culturale, un nuovo tipo di satira politica! Mi chiedo che progetti abbia Jon Stewart per il futuro.
- Benedetta:** Sono sicura che continuerà a scrivere, dirigere film, lavorare come produttore. Il suo talento non ci abbandonerà.
- Emanuele:** Sì, ma nulla potrà mai eguagliare ciò che Stewart ha fatto in questi anni! È stato capace di trasformare un semplice programma di satira nella sua lettura personale della verità! Non so, Benedetta... io davvero non riesco a immaginare una settimana senza il *Daily Show* di Jon Stewart!

Grammar: Uses of the Past Subjunctive

- Emanuele:** Nella palestra che frequento, hanno assunto un personal trainer davvero preparato. Mi sono allenato con lui la settimana scorsa e sai cosa mi ha detto?
- Benedetta:** Spero che ti **abbia consigliato** di rinunciare a quei biscotti con la Nutella che mangi tutte le sere prima di andare a dormire.
- Emanuele:** E tu come fai a saperlo!? Hmm... è probabile che te l'**abbia detto** io stesso in un momento di debolezza.
- Benedetta:** Dai, stavo scherzando! Anzi, trovo che tu **abbia fatto** bene a prendere questa sana abitudine alimentare. Ma dimmi... come hai iniziato?
- Emanuele:** Come sei curiosa! Ti dirò, invece, che il mio personal trainer mi ha raccontato che, anni fa, allenava i piloti di Formula Uno. Non è meraviglioso?
- Benedetta:** È fantastico... Suppongo che per lui **sia stata** un'esperienza indimenticabile.
- Emanuele:** Certo! Io ho colto al volo l'occasione e gli ho chiesto di suggerirmi qualche esercizio per rassodare i muscoli del collo e delle spalle. Ah... e, ovviamente, anche quelli di braccia, addome e schiena.
- Benedetta:** Hai fatto bene! Solitamente queste parti del corpo sono quelle che subiscono maggiori sollecitazioni durante una gara. Ma... pensi forse di dedicarti alle gare di alta velocità?
- Emanuele:** Credo che adesso tu voglia sapere un po' troppo. Ciò che ti posso dire è solamente che è stato un allenamento molto duro, adatto a uomini duri...
- Benedetta:** Ho capito bene? Mi stai dicendo che le donne non ne sono capaci? Voglio che tu ripeta quest'ultima frase.
- Emanuele:** Non fraintendermi. Il mio commento prende spunto da una semplice osservazione: i piloti di Formula Uno, oggi, sono tutti uomini.
- Benedetta:** Non pensi che sia possibile che **siano esistite** in passato delle donne che hanno svolto un ruolo importante su questo palcoscenico... proprio come gli uomini?
- Emanuele:** Certo che è possibile, ma io non ne ho mai sentito parlare.
- Benedetta:** Lascia allora che ti faccia qualche nome. Conosci l'italiana Maria Teresa de Filippis? Fu la prima donna nella storia a guidare un'automobile di Formula Uno.
- Emanuele:** Ne sei sicura?

- Benedetta:** Certo! Esordì alla fine degli anni Cinquanta su una macchina della casa automobilistica Maserati. La conosci?
- Emanuele:** Che domande mi fai... e chi non conosce la Maserati?!
- Benedetta:** Maria Teresa iniziò a correre per vincere una scommessa che aveva fatto con i suoi fratelli. Purtroppo, però, la sua carriera finì presto.
- Emanuele:** Per quale motivo?
- Benedetta:** Credo che **abbia detto** addio alle corse in seguito all'incidente che costò la vita a un amico che l'aveva sostituita al volante della sua vettura.
- Emanuele:** Questa storia mi coglie in contropiede. Devo ammettere che questa donna ha avuto una personalità fuori dal comune.
- Benedetta:** Ma quello della de Filippis non è l'unico esempio celebre di donna al volante. Un altro nome famoso è quello di Lella Lombardi. Suppongo che tu la conosca...
- Emanuele:** No! Mi stai davvero umiliando...
- Benedetta:** Lella corse nella massima categoria negli anni Settanta ed è tuttora ricordata come la sola donna della storia ad aver ottenuto un punteggio.
- Emanuele:** Ma tu come fai a sapere tutte queste cose sull'automobilismo?
- Benedetta:** E vuoi che ti racconti i fatti miei dopo che tu hai eluso tutte le mie domande? Mi dispiace, ma... come diresti tu, sei troppo curioso!

Expressions: Essere/andare nel pallone

- Emanuele:** Vuoi sapere qual è stata l'ultima pazza idea del mio amico Gigi? Vuole improvvisare un concerto in stile *Musica Arabita* e mi ha chiesto di partecipare.
- Benedetta:** Di che genere musicale stai parlando? E poi... credevo che tu non sapessi suonare nessuno strumento.
- Emanuele:** È vero, la musica non fa parte dei miei talenti, ma sono stato scritturato per suonare la caffettiera.
- Benedetta:** Se prima pensavo di essere confusa... adesso non ho più dubbi. **Sono nel pallone.** Ho sentito bene? Hai detto che suonerai la macchinetta per fare il caffè?
- Emanuele:** Sì! Non penso che sia così difficile. Se sono capace di fare il caffè, non vedo perché io non possa utilizzarla anche per produrre dei suoni.
- Benedetta:** Mi dispiace, ma continuo ad **essere nel pallone**. Qui urge una spiegazione.
- Emanuele:** Hai ragione! Gigi è originario della città di Fano e *Musica Arabita* è un gruppo musicale che durante il carnevale si diverte a fare il verso alle grandi orchestre di musica classica.
- Benedetta:** E si limitano a suonare caffettiere e tazzine?
- Emanuele:** No... le caffettiere, insieme a oggetti come forbici, tenaglie, campanacci e schiaccianoci, vengono usate per offrire una base ritmica agli strumenti a fiato.
- Benedetta:** Grazie per la spiegazione, adesso sento di **non essere** più **nel pallone**. Spero che il tuo amico ti abbia anche spiegato da dove deriva il termine "arabita".

Emanuele: Certo! In dialetto fanese la parola “arabita” significa “arrabbiata” ed è un riferimento all’antagonismo che nell’Ottocento esisteva fra le diverse classi sociali.

Benedetta: Non riesco a capire il nesso con la musica...

Emanuele: **Non andare nel pallone**, te lo spiego subito. Immagina di vivere in un’epoca in cui le differenze sociali si riflettono anche nella musica.

Benedetta: Ti riferisci ai gusti musicali? Cerca di essere più chiaro.

Emanuele: Va bene! Mentre i nobili e i ricchi proprietari terrieri si riunivano nei salotti per ascoltare il suono di pianoforti, violini, contrabbassi, flauti, fagotti, arpe...

Benedetta: ... Vuoi davvero elencarmi tutti gli strumenti che compongono un’orchestra? Ho afferrato il concetto. Vai avanti!

Emanuele: Per agricoltori, marinai e operai, tutte categorie escluse da quei lussuosi salotti, la musica classica era il simbolo stesso della disparità sociale.

Benedetta: Ho capito, finalmente! Il nome “musica arrabbiata” fu scelto come forma di protesta per mettere in luce il divario con le classi agiate.

Emanuele: Esatto! Così un bel giorno nacque la “Bidonata”, un complesso che suonava usando pentole, coperchi, bidoni, posate e altri oggetti di uso comune.

Benedetta: Ecco, ci risiamo! **Sono** nuovamente **nel pallone**. Non avevi detto che la band si chiamava *Musica Arabita*?

Emanuele: Certo, ma ora mi riferisco ai loro predecessori... un gruppo di giovani che iniziò a fare dell’ironia sulla musica proibita alla gente comune.

Benedetta: E lo facevano usando degli utensili da cucina. Dico bene?

Emanuele: Esatto! Corni realizzati con tubi di ferro, violini e cembali di latta. Hai capito adesso?

Benedetta: Sì, ma mi sembra di aver anche capito che a un certo punto questa band, la Bidonata, sparì.

Emanuele: Vero! La tradizione venne poi ripresa negli anni Venti del Novecento. E soltanto molti anni dopo quella band di spiritosi si trasformò nel gruppo folkloristico che conosciamo oggi.